

Riccardo Partinico

I BRONZI DI RIACE

IL LINGUAGGIO DEL CORPO

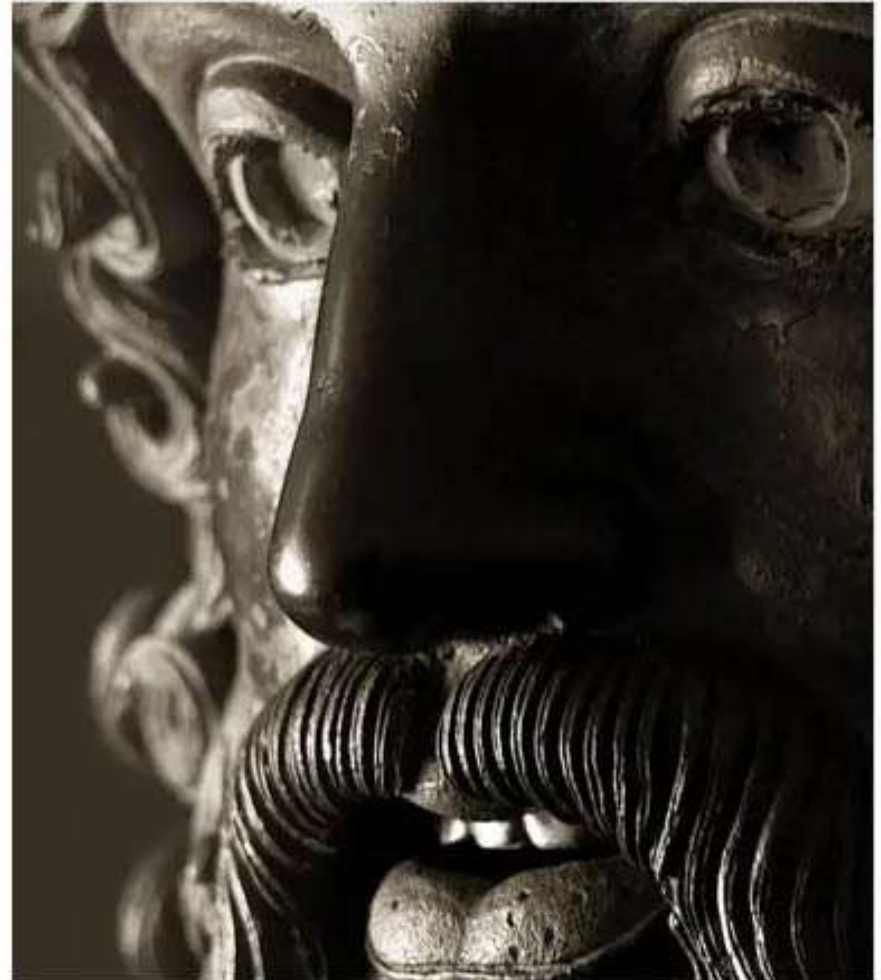


LA GESTUALITÀ, LE OSSA ED I MUSCOLI

Nel V sec. a.C. il tema centrale dell'Arte greca era la raffigurazione dell'uomo.

La tradizione letteraria e quella figurativa confermano che i militari, i politici, i filosofi e gli scrittori indicati come i grandi uomini del loro tempo furono raffigurati con statue in bronzo.

Le pubblicazioni di Tucidide, di Erodoto, di Elio Aristide, di Pausania, di Plutarco e di altri scrittori descrivono l'identità ed i tratti somatici di personaggi che hanno reso "grande" la Grecia del V sec. a.C..





Statua A



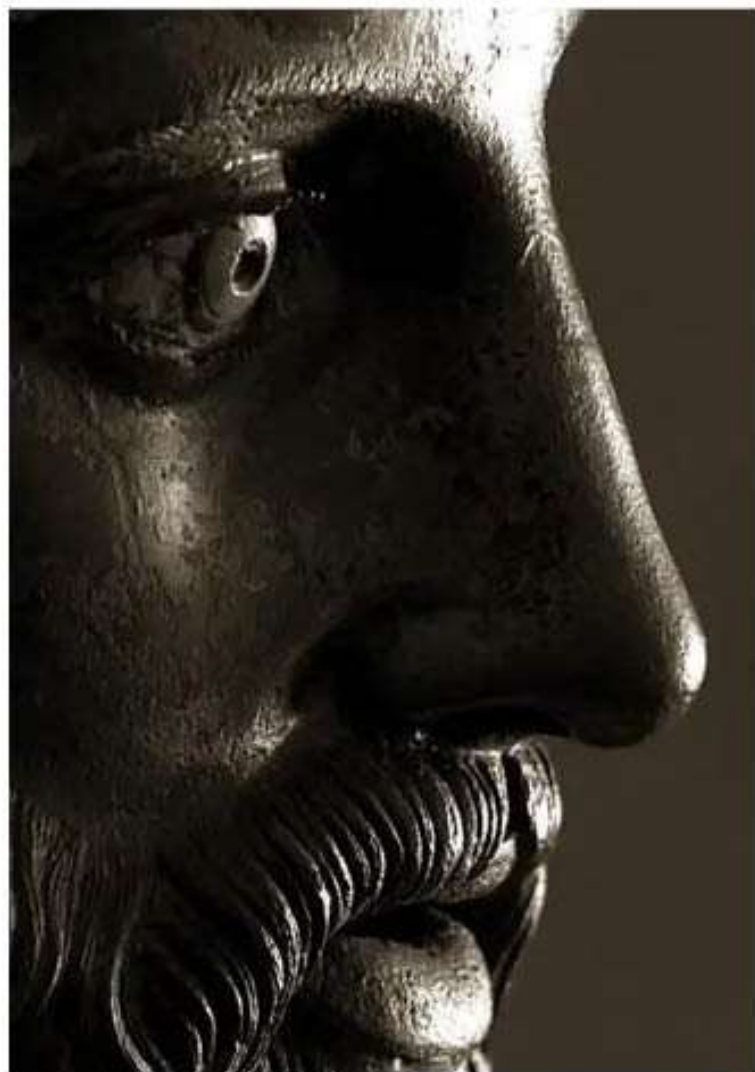
Statua B

L'Artista era alla ricerca dei particolari anatomici per raffigurare l'identità.

Le perfette proporzioni dei muscoli scheletrici, la corretta collocazione delle vene, le tipicità dei crani, e, soprattutto, le alterazioni scheletriche che si osservano nei corpi delle due statue sono la raffigurazione di due persone realmente vissute di cui si è voluta raffigurare l'identità.

DEDUZIONE

I Bronzi di Riace non possono rappresentare i personaggi mitologici **-Etéocle e Polinice, Anfiarào e Tidéo, Càstore e Pollùce, Erettéo ed Eumòlpo-** individuati da altri Studiosi.



IL RESTAURO

(dati pubblicati dal MiBAC)

L'analisi chimica dell'argilla rimossa dall'interno delle due statue, lo studio minuzioso dei materiali, dei metalli e delle tecniche di realizzazione, gli stili artistici differenti (Severo e Classico) hanno permesso agli studiosi di fornire dati incontrovertibili sulle due statue.



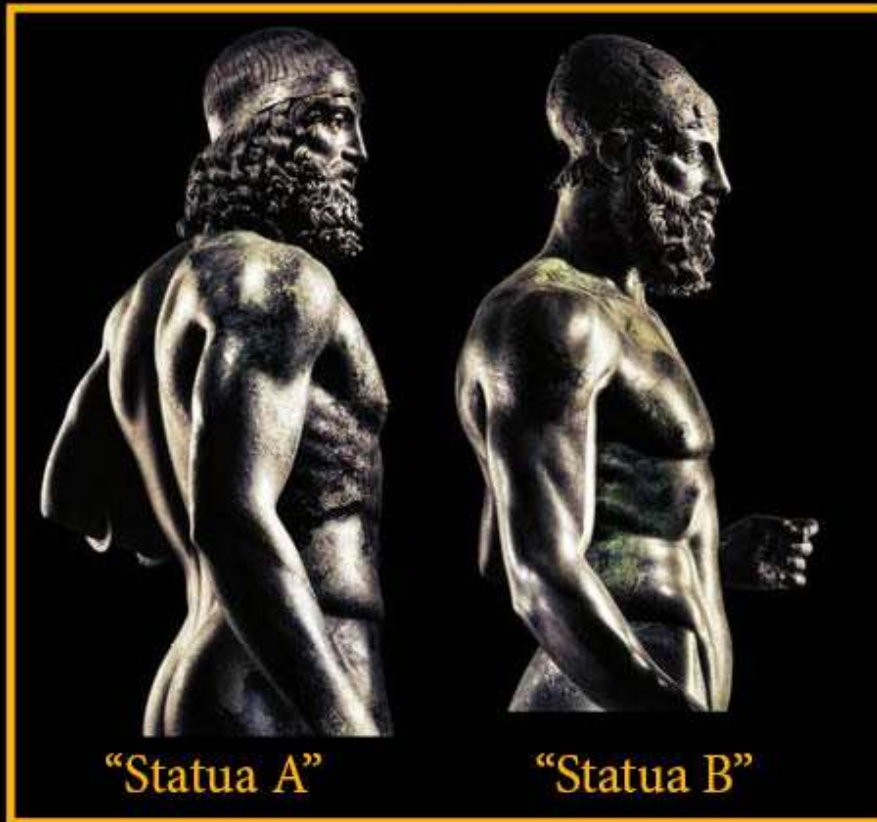
- Realizzate nel V sec.a.C.;
- da due equipe di Artisti;
- nell'area geografica circoscritta tra Atene, Corinto ed Argo;
- nel 460 a.C. la "Statua A",
nel 430 a.C. la "Statua B",
a distanza di trent'anni
l'una dall'altra.

DEDUZIONE

Le due statue non possono far parte della stessa rappresentazione artistica.



I “Bronzi di Riace” sono stati realizzati in Grecia
nel periodo storico definito “*L’Età di Pericle*”.
Atene, dal 460 a.C. al 429 a.C.



La “Statua A”
nel 460 a.C.,

la “Statua B”
nel 430 a.C..

ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA

**È la Scienza che studia
la gestualità, lo scheletro,
i muscoli, la postura,
la fisionomia e la somatometria
dei corpi rappresentati
dalle statue di interesse
archeologico.**



L'ipertrofia dei muscoli del corpo umano **“disegna”** la fisionomia di un Atleta. Un maratoneta sviluppa forme muscolari diverse da un lottatore o da un culturista.



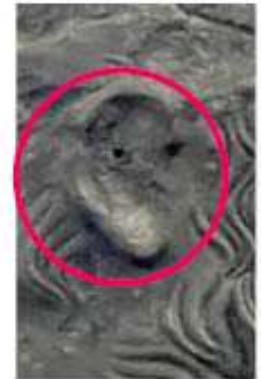
ANALISI INTERPRETATIVA

Mesomorfi, gestualità militare,
alterazioni scheletriche,
muscoli adattati alla Forza/Resistente



RISCONTRO TECNICO

Tecnica bellica degli Opliti
otoematoma dei Lottatori



COMPARAZIONE ARCHEOLOGICA

Vasi a figure nere - V sec. a.C.



La gestualità militare nel V sec. a.C.



Moneta d'argento del 425-400 a.C.

Generale a cavallo a sinistra.

Oplita inginocchiato a terra a destra,
armato di scudo, lancia ed elmo corinzio.

(Classical Numismatic Group)



Anfora V sec. a.C.

Museo Archeologico di Bologna



“Statua B” - La “cuffia” sul capo dei Generali

Muscoli degli arti inferiori compatibili con chi va a cavallo

La **cuffia** (kynê) raffigurata sulla testa della “Statua B” serviva a far individuare ai Soldati (Ippikon, Opliti e Toxtai) il comandante militare a cavallo che impartiva ordini sul campo di battaglia. La fisionomia degli arti inferiori della “Statua B”, per l’evidente ipertrofia e definizione muscolare degli adduttori, dei glutei e dei tricipiti della sura, è compatibile con chi va a cavallo.



LO SCHELETRO

PIEDE GRECO, EGIZIO E ROMANO

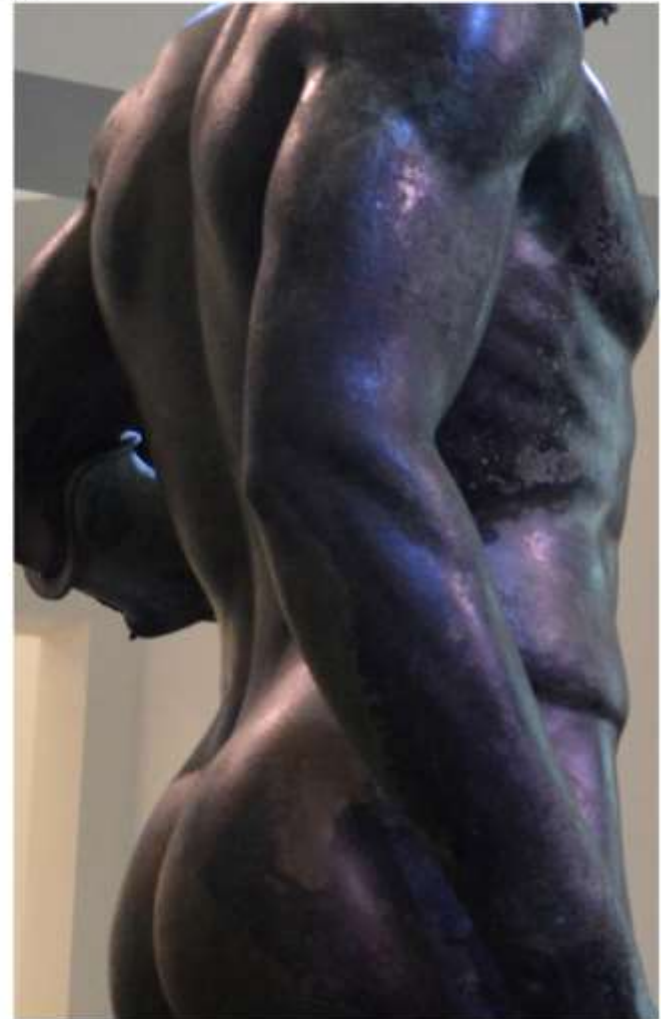


Confronto somatometrico tra i piedi destri delle due statue.

“Statua A” - Piede greco, pianta del piede ed arco plantare anatomicamente perfetti.



“Statua A” - Iperlordosi



L'iperlordosi è la riduzione della curvatura della colonna vertebrale causata dalla contronutazione permanente dell'osso sacro. Tale alterazione scheletrica modifica la postura: i glutei appaiono sollevati e gli addominali avanzati. Può essere causata dal progenismo mandibolare.

“Statua A” - Progenismo mandibolare



Il progenismo mandibolare si manifesta quando la mandibola, eccessivamente sviluppata, è avanzata rispetto all'osso mascellare e determina una malocclusione dentale. Tale patologia produce disturbi della masticazione, della respirazione e della fonazione. Sono visibili i denti dell'arcata superiore.

“Statua A” - Cranio mesocefalo



Il cranio mesocefalo presenta una testa caratterizzata da proporzioni medie: la larghezza è uguale o quasi alla metà della sua lunghezza.

“Statua B” - Varismo 5° dito del piede



Varismo

Il 5° dito varo è una deformità del piede che si caratterizza con una prominenza ossea a livello della regione dorso-lombare dell'avampiede del primo osso metatarsale che porta il 5° dito ad avvicinarsi al quarto con una deviazione angolare. Il varismo del 5° dito del piede può essere causato da fattori ereditari o da particolari calzature che costringono le dita del piede ad assumere una posizione scorretta per lungo tempo.

La “Statua B” presenta il varismo del 5° dito in entrambi i piedi.

“Statua B” - Varismo 5° dito del piede



“Statua B” - Piede greco, pianta del piede allargata e riduzione dell’arco plantare.



Il secondo dito del piede, più allungato in avanti rispetto all’alluce, caratterizza, tra le tre diverse tipologie, il “*piede greco*”.

La parte esterna del piede, quella di appoggio, dove agiscono i muscoli *flessore ed abduttore del V dito*, è allargata e si constata un cedimento del *flessore breve* delle dita che determina una riduzione dell’arco plantare.

“Statua B” - Scoliosi dorso-lombare



Il nome scoliosi deriva dal termine greco skolíosis ‘incurvamento’, che a sua volta deriva da skolíōs ‘curvo’. Si tratta di una deviazione laterale, permanente, della colonna vertebrale associata alla rotazione dei corpi vertebrali. Tale patologia determina anche accorciamenti ed allungamenti delle strutture muscolo/legamentose.

“Statua B” - Rettilineizzazione cervicale



La rettilineizzazione del rachide cervicale (o appiattimento della fisiologica lordosi cervicale), è una condizione patologica in cui la normale curva cervicale chiamata lordosi, perde la sua funzione e tende a raddrizzarsi.

Nel caso del personaggio rappresentato dalla “Statua B” la rettilineizzazione della lordosi cervicale potrebbe essere stata determinata dalla particolare forma di cranio dolicocefalo.

“Statua B” - Cranio dolicocefalo



Cranio allungato esageratamente in senso antero/posteriore

I MUSCOLI

I MUSCOLI MIMICI O FACCIALI

I muscoli mimici sono trentasei e le loro contrazioni o decontrazioni possono determinare numerose espressioni del volto: **felicità, tristezza, stupore, paura, rabbia, disgusto, imperturbabilità...**





“Statua A”

La contrazione di tre muscoli mimici:
il frontale,
il corrugatore del sopracciglio
e l’elevatore del labbro superiore,
determina nel soggetto rappresentato
dalla statua **un’espressione aggressiva.**

La contrazione dell’elevatore del labbro
superiore ed anche il lieve prognatismo
mandibolare mettono anche in evidenza
i denti dell’arcata superiore.



“Statua B”

La decontrazione di almeno quattro muscoli mimici:

il frontale,

il corrugatore del sopracciglio,

l’orbicolare dell’occhio

e l’elevatore del labbro superiore,

determina nel soggetto raffigurato
dalla statua

un’espressione imperturbabile.

I muscoli scheletrici

LE CAPACITÀ CONDIZIONALI NELLO SPORT



Forza



Velocità



Resistenza



Ipertrofia

“Statua A” - Lotta

Muscoli adattati alla capacità fisica Forza/Resistente.



Azioni dinamiche svolte dall'apparato locomotore, caratterizzate da spinte e trazioni, prese e torsioni, piegamenti ed estensioni, avvinghiamenti...

“Statua B” - Lotta

**Muscoli adattati alla capacità fisica Forza/Resistente.
Cartilagine delle orecchie con otoematomi.**



orecchio destro "Statua B"



orecchio sinistro "Statua B"

Nelle due statue a confronto si possono osservare due tipi diversi di otoematomi, nel pugile quelli da percussione, nella “Statua B” quelli da strappo caratteristici della Lotta.

La nudità greca

Tutte le statue greche realizzate in nudità, Eroi, Atleti e Guerrieri, presentano il pene sottile e non eretto. La cultura greca collegava tale atteggiamento alle doti di moderazione, di razionalità e di autorevolezza ritenute qualità fondamentali per gli uomini del V sec. a.C..



L'ipotesi Pericle e Temistocle



L'ipotesi è fondata sulla comparazione degli studi di **Anatomia Archeostatuaria** con i risultati delle **analisi** effettuate dal Ministero per i Beni Culturali e le **fonti storiche** consultate presso le biblioteche.



VITE
DI PLUTARCO
CHERONEO
DE GLI HVOMINI ILLVSTRI
GRECI ET ROMANI,

Tradotte per M. LODOVICO DOMENICHI,
& altri. Et diligentemente confrontate co' testi Greci
per M. LIONARDO GHINI.

*Per abbellimento, e vaghezza delle quali, oltre a' Sommarij del DOMENICHI,
in questa nostra ultima impressione, vi habbiamo inserti gli argomenti, & le an-
notazioni del SAN SOVINO; & l'habbiamo adornate di figure tratte dal
naturale; Il tutto di nuovo ricorretto, & riconsolato co' Testi più autentici.*

Con la Vita dell'Autore descritta da THOMASO PORCACCHI.

Con due Tavole copiosissime, di Nuovo reuiste, & quasi del tutto rifatte: L'una
delle cose notabili: & l'altra de' nomi delle Città, Isole, Mari, Laghi,
Fiumi, Monti, & altri luoghi, e paesi illustri.

CON PRIVILEGIO.



PARTE

PRIMA.



IN VENETIA. M. DCVII.

Appresso Bartolomeo de gli Alberici.

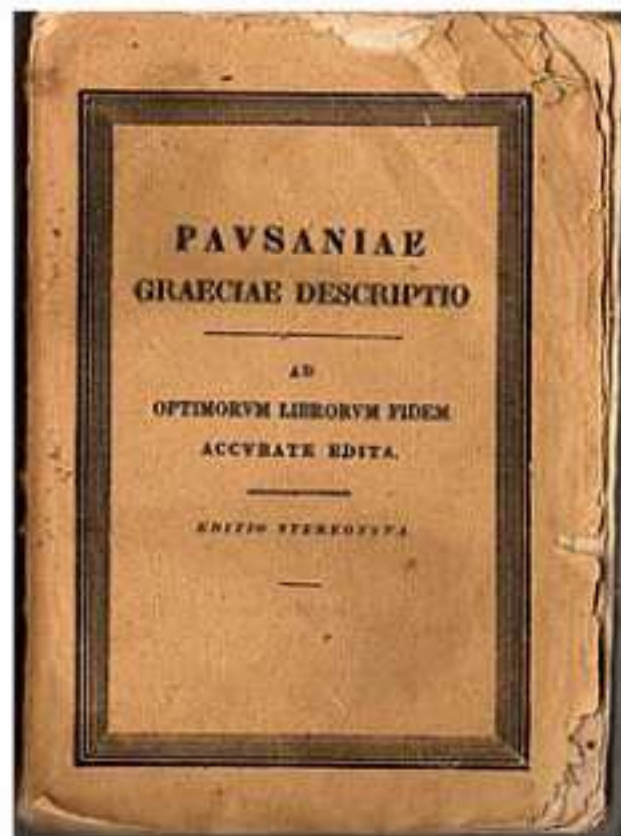


Pericle, figlio di Santippo e Agariste, nacque a Colargo nel **495 a.C.** e morì ad Atene nel **429 a.C.**

Generale, Stratego e Statista iniziò a governare Atene nel 460 a.C. portandola al massimo splendore culturale, democratico ed artistico.

Incaricò lo scultore **Fidia** di coordinare i lavori di ristrutturazione del Partenone e degli edifici di Atene distrutti dai persiani e di realizzare statue in bronzo e crisoelefantine per onorare gli eroi che avevano combattuto per Atene.

L'ESISTENZA DELLE STATUE DI PERICLE



1. Nella cittadella di Atene sta Pericle figlio di Santippo, e Santippo stesso, che combatte in mare contro i Medi a Micala. La statua di Pericle è dall'altra parte. Vicino a quella di Santippo sta Anacreonte Teio, il primo, che dopo Saffo Lesbica abbia dedicato all'amore la maggior parte delle cose da lui scritte: costui è rappresentato come un'uomo, che canta nell'ebbrezza. Le donne vicino, lo d'Inacco, e Callisto di Licaone furono fatte da Dinome-

Pausania - Descrizione della Grecia - Libro I - Cap. 25 - Pag. 64

Vi sono poi due altri doni, il Pericle figlio di Santippo, e la opera di Fidia più degna di esser veduta, la statua, cioè di Minerva, che da quelli, i quali la dedicarono, appellano *Lemnica*.

Pausania - Descrizione della Grecia - Libro I - Cap. 25 - Pag. 74

Pericle praticava Lotta

Plutarco - Vita di Pericle - Pag. 273

di Pericle . Era Thucidide nobile huomo , ilquale fu lungo tempo contrario a Pericle nelle cose della Republica. Costui domandandogli Archidamo Re de Lacedemonij, quat di loro due fusse piu eccellente nella lotta, o Pericle, o egli; rispose, io poi che combattendo l'ho vinto , egli vince difendendosi di non esser caduto, & fa credere ancho il contrario a coloro che hanno veduto . Fu Pericle molto cauto nel dire , & però timidamente andaua a fauellare in publico : di maniera.

Archidamo II, Re di Sparta, chiese a Tucidide chi, tra lui e Pericle fosse più eccellente nella Lotta.

Tucidide rispose: “Vinco io, ma Pericle non accetta di perdere e convince anche quelli che hanno visto di non essere caduto.”

Fidia raffigurò Pericle sullo scudo della dea

Plutarco - Vita di Pericle - Pag. 289

D I P E R I C L E .

289

A. hauēdo egli dipinta nello scudo della Dea, la battaglia delle Amazzone, vi haueua fatta anchora la sua effigie in un vecchio caluo, ch'alzaua un sasso à due mani. Fece ancho vna bellissima figura di Pericle, che cōbatteua con vna Amazzone. Et la latitudine di questa figura era fatta in modo, ch'ella teneua l'hafta innanzi à gli occhi di Pericle: & ciò haueua egli fatto in pruoua, & con grande artificio, quasi ch'egli volesse nascondere la somiglianza di Pericle, che vedea da ogni lato. Diverse opere fatte da Fidia.
Essendo dunque Fidia per questo cacciato in prigione, vi morì da se stesso: ma, co- Morre di



Ricostruzione della statua crisoelefantina di Fidia che raffigurava Atena Parthenos



Calco dello scudo di Strangford

Pericle



“Statua B”
Originale V sec. a.C.
Museo Archeologico R.C.



Due copie molto simili tra loro del busto di Pericle
da statue originali greche del V sec. a.C.
Musei Vaticani e Museo di Londra



“Statua B”
Originale V sec. a.C.
profilo sinistro

Riscontrabili somiglianze fisionomiche

Naso, arcata sopraccigliare, zigomi, labbra e mimica facciale

L'imperturbabilità della mimica facciale di Pericle

Attraverso gli scritti di **Protagora**, filosofo ed amico di Pericle, vissuto dal 490 al 415 a.C. e di **Plutarco**, scrittore greco vissuto dal 46/125 d.C. conosciamo la mimica facciale di Pericle.

Protagora riferisce dell'imperturbabilità della mimica facciale di Pericle che non era solo un dato del carattere ma un esempio etico e politico da ostentare.

Plutarco in "*Vite parallele*" definisce l'espressione del volto di Pericle inflessibile al riso.



Σχινοκέφαλος - Schinocefalo

(Testa di cipolla marina)

Plutarco - Vite Parallele - Vita di Pericle, pag. 270

Sogno della madre di Pericle. dola in saluberrimo stato la pose. Questa donna una notte sognò di partorire un Leone, & pochi giorni dopo partorì Pericle, assai bello di corpo, ma col capo un poco lunghetto, il quale non rispondeva troppo bene all'altre parti del corpo. Et perciò quasi tutte le statue di lui si fanno con la celata in capo, & ciò perchè gli artefici non voleuano mostrare quella bruttezza di capo. Et i Poeti & Athemiesi per oltraggiarlo, lo soleuano chiamare σχινοκέφαλος, quasi che egli hauesse il capo simile alla cipolla squilla. Et Cratino, anch'egli poeta Comico nella sua favola, che si chiama i Chironi, ragionando di lui disse in questo modo: H

Plutarco nella sua pubblicazione “Vite Parallele”, scrive tra l’altro, che Agariste, madre di Pericle, sognò di partorire un leone e pochi giorni dopo nacque **Pericle**, molto bello di corpo, ma con il capo sproporzionato. Quando Pericle divenne un personaggio politico importante, le sue statue venivano rappresentate con l’elmo per nascondere la bruttezza del capo. I Commediografi dell’epoca, Cratino Telecride ed Eupoli, nelle loro commedie soprannominavano Pericle “Testa di cipolla marina”.

Le ossa del cranio

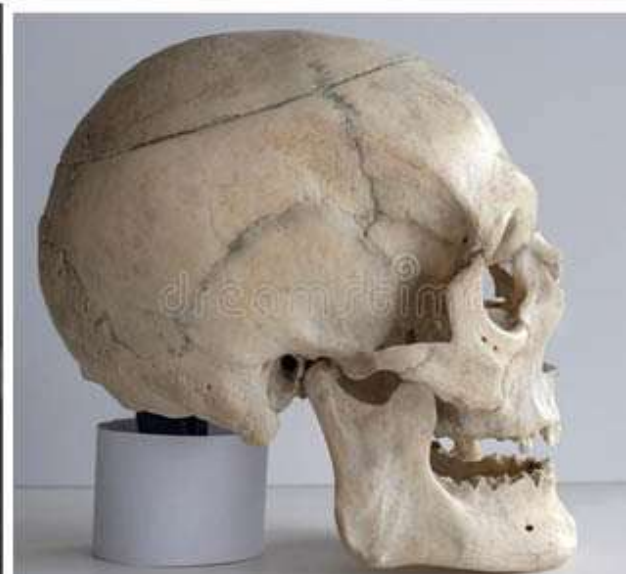
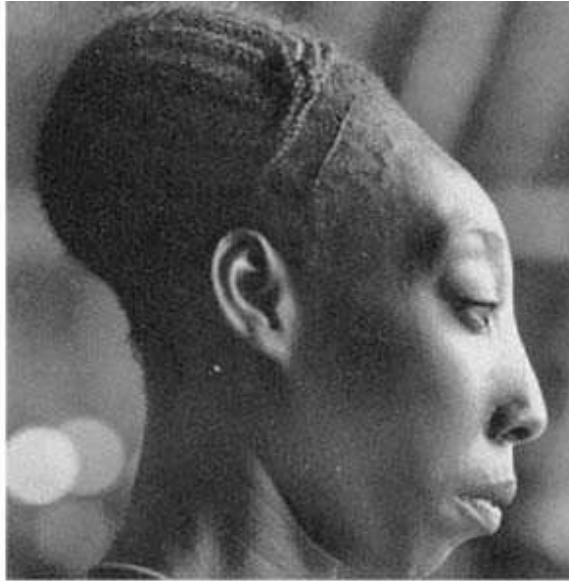
Lo studio anatomico prende in esame quattro ossa del cranio della “Statua B”: l’osso frontale, le due ossa parietali e l’osso occipitale.

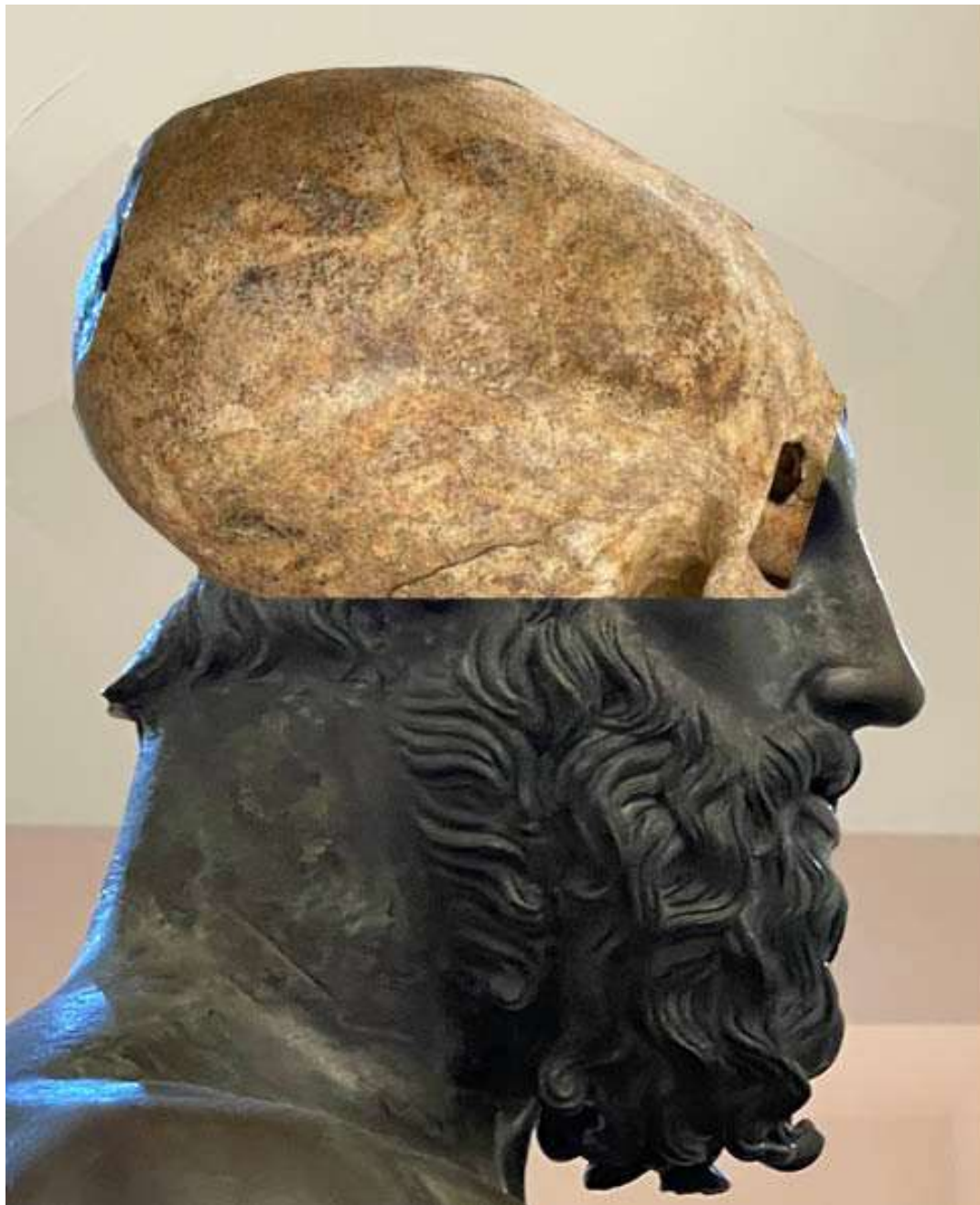
L’appiattimento del cranio inizia a manifestarsi nel primo terzo dell’osso frontale, immediatamente sopra la zona orbitale e si protrae sino alle due ossa parietali, esageratamente allungate in senso antero/posteriore e conclude la sua deformazione sull’osso occipitale.

Gli Esperti del Museo di Reggio Calabria, durante un confronto, hanno riferito: *“quella non è la testa ma è una porzione di bronzo aggiunta dall’Artista per far incastrare l’elmo.”* L’affermazione dell’Archeologo non corrisponde alle leggi dell’anatomia umana, infatti, in questo caso l’osso frontale sarebbe stato rappresentato in maniera regolare, a forma di conchiglia, così come è rappresentato nella “Statua A” .



La comparazione dei crani





CONFRONTO ANATOMICO

Un cranio dolicocefalo
che coincide per forma
con il cranio della
“Statua B”.

Nel V sec. a.C.,
in Grecia,
l'unico personaggio
eroico ad essere
citato dalle fonti
storiche per avere
il cranio esageratamente
allungato è **Pericle**.

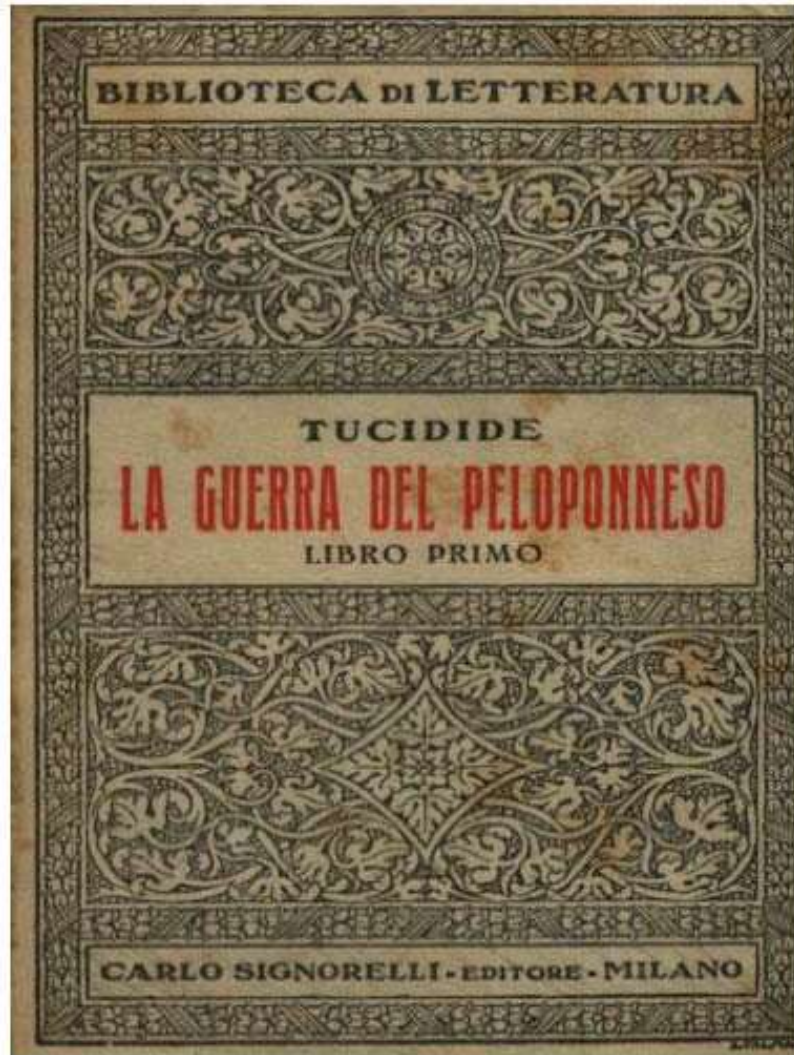
Temistocle

Temistocle nacque ad Atene (Grecia) nel **525 a.C.** e morì in esilio nel **459 a.C.**.

Generale e Statista fu il promotore del potenziamento militare navale di Atene sin dal 493 a.C., l'eroe delle battaglie di Maratona, Capo Artemisio e Salamina, il condottiero che più di tutti contribuì alla vittoria della Grecia contro la **Persia del Re Serse**.

Pericle riabilitò la sua memoria riconoscendolo come un eroe della causa ateniese.

L'ESISTENZA DELLE STATUE DI TEMISTOCLE



Tucidide scrive che **Temistocle** fu “*l’uomo più grande dei Greci*”. Altre fonti storiche testimoniano dell’esistenza di statue e raffigurazioni di **Temistocle**:

- **statua nell’agorà di Magnesia**
(Tucidide, Nepote e Plutarco);
- **statua nel tempio di Artemide Aristobule**,
(*Plutarco, Them. 22,1-2*),
- **statua nel Pritaneo con Milziade**,
riconosciuto in un Trace (*Pausania, 1,18*);
- **statua nel teatro di Dioniso**,
insieme a Milziade,
(*Publio Elio Aristide, Or. 46,161,13*).
- **Busto, copia in marmo di originale greco**
V sec. a.C. - **Musei Vaticani**.
- **dipinto nel Partenone** (*Pausania, 1,1,2*);
- **monete coniate a Magnesia**
nel 465/459 a.C. circa.

Temistocle praticava Lotta

Plutarco *“Vita di Temistocle e di Camillo”* - pag. 227 - Cap. I



Fania comunque scrive che la madre di Temistocle non era tracia, ma caria, e che non si chiamava Abrotono, bensì Euterpe.⁵ Neante aggiunge che la sua città nella Caria era Alicarnasso.⁶ Per questo motivo e dal momento che i giovani di sangue misto si riunivano nel Cinosarge – si tratta di un ginnasio dedicato a Eracle fuori porta: infatti anche costui non era di pura origine divina, ma aveva sangue misto perché sua madre era una mortale – Temistocle riuscì a persuadere alcuni tra i più nobili rampolli a scendere nel Cinosarge e ad allenarsi a fare la lotta con lui. Con questa azione, sembra che astutamente abbia eliminato la differenza tra cittadini di sangue misto e cittadini autentici.⁷ È

Temistocle



Monete del V sec. a.C.
che raffigurano Temistocle



“Statua A”
Originale V sec. a.C.
Museo RC



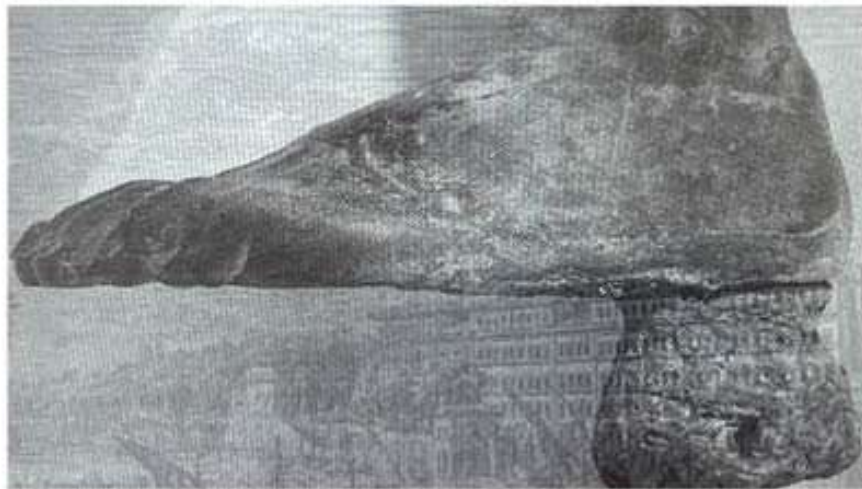
Copia statua V sec.a.C.
di Temistocle
Musei Vaticani

Riscontrabili somiglianze fisionomiche

Naso, capelli e barba a riccioli e fluenti, corpo vigoroso

Il piombo dei tenoni era delle miniere di Laurion, a 50 km a sud di Atene

Le due statue sono state ritrovate con una struttura di piombo, a forma di zoccolo, che fuoriusciva dalla pianta dei piedi e serviva per ancorarle ad un basamento. **Le analisi chimiche hanno rilevato che il piombo proveniva dalle miniere di Laurion a sud di Atene.**



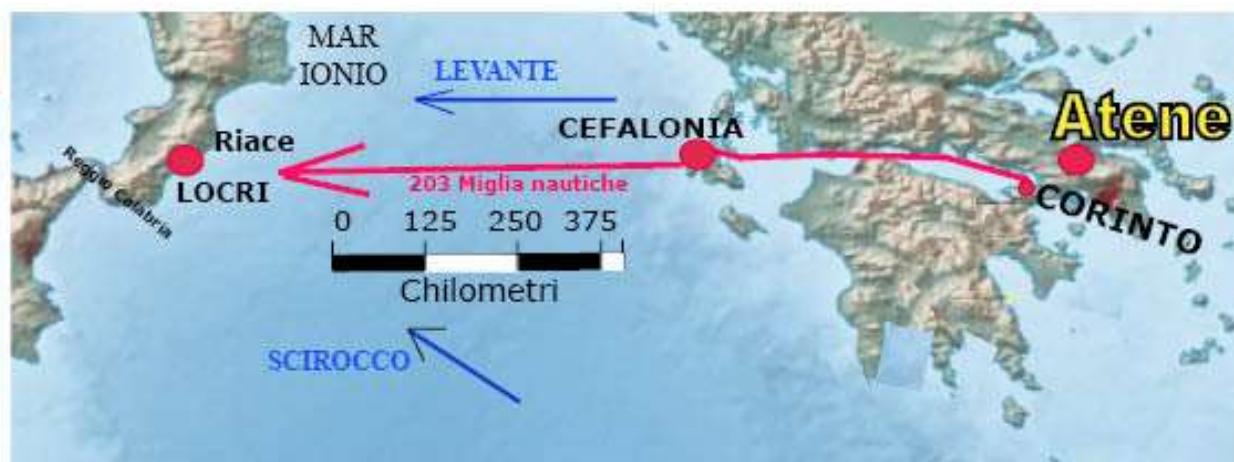
“Statua A” (Un tenone piede sinistro)



“Statua B” (Due tenoni)

Ipotesi: le due statue erano esposte in Grecia nella stessa agorà prima di essere rimosse e caricate su un'imbarcazione che naufragò in Calabria?

Locri e l'isola di Cefalonia si trovano sullo stesso Parallelo **38° 14'N**. Tra le due sponde intercorrono 203 miglia nautiche (376 km) ed è la traversata più breve tra la Calabria e la Grecia.



DEDUZIONE: L'imbarcazione proveniente dalla Grecia che trasportava i “**Bronzi di Riace**”, probabilmente, era diretta nell'antico porto di Locri. Il forte vento di Scirocco, che spesso spira sullo Ionio da Sud/Est, avrà spinto l'imbarcazione verso le coste di Riace. La collocazione delle **pesanti statue (400 kg ciascuna)** adagate sul pontile, la posizione non baricentrica delle statue rispetto alla stiva, la spinta delle onde che aumenta in prossimità della riva, avranno causato un'eccessiva inclinazione dell'imbarcazione con il conseguente, contemporaneo, scivolamento delle statue nel punto dove sono state ritrovate, una accanto all'altra, a 8 metri di profondità. **Scriva il geografo greco Strabone su Locri Epizefiri:** «*Dopo il Promontorio di Eracle, si trova quello di Locri, detto Zefirio, che ha il porto protetto dai venti occidentali e da ciò deriva anche il nome.*»

*“Le verità scientifiche
non si decidono a maggioranza.”*

Galileo Galilei

Grazie per l'attenzione!

1972

I BRONZI DI RIACE

2022



REGGIO CALABRIA

www.ilgazzettinodireggio.it